

# UN ANNO DIFFICILE

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

*I dati del quarto trimestre confermano il lento indebolimento dell'industria manifatturiera ticinese innescatosi a inizio 2012. L'evoluzione del settore seguita a essere condizionata dalla flessione degli ordinativi e dal calo della produzione. La dinamica negativa, particolarmente accentuata nell'industria d'esportazione, si estende lentamente contagiando anche le imprese prevalentemente orientate al mercato domestico. Per i prossimi mesi gli operatori non si attendono imminenti inversioni di tendenza e preannunciano un ulteriore tenue peggioramento dell'andamento degli affari.*

buona dall'8% dei rispondenti, né buona né cattiva dal 78% e cattiva dal 14%.

Con una produzione assicurata per 3,4 mesi (in diminuzione rispetto ai 4,2 mesi dello scorso anno), gli imprenditori intervistati **prospettano** un inizio 2013 ancora in tenue declino: per il primo trimestre dell'anno annunciano infatti leggere flessioni nell'acquisizione di nuovi ordini e dei livelli di produzione, così come possibili lievi contrazioni degli effettivi; per il secondo trimestre annunciano ancora un esile deterioramento della situazione degli affari.

## Manifatture

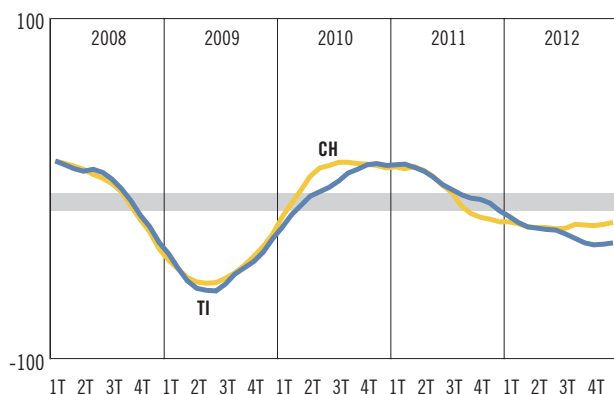
L'industria manifatturiera ticinese conclude il 2012 confermando la fase di lento declino che l'accompagna da inizio anno. L'indebolimento settoriale è ben illustrato dall'evoluzione dell'indicatore sintetico degli affari, che nel corso dell'anno ha seguitato ad avanzare in area negativa. Come già avvertito nei trimestri precedenti, le imprese del settore accusano il calo, sia su base mensile che annua, dell'acquisizione di ordini, il cui volume è complessivamente giudicato insufficiente. Proprio la carenza di domanda è indicata da oltre

la metà degli intervistati quale principale ostacolo alla produzione che risulta pertanto in diminuzione, sia in termini mensili che annui. Le capacità tecniche di produzione giudicate adeguate, sono sfruttate a un grado del 77%, mentre l'occupazione è ritenuta in leggero eccesso. Da rimarcare inoltre come l'evoluzione congiunturale sfavorevole si ripercuota negativamente sulla situazione reddituale delle imprese: peggiorata secondo il 24% degli interpellati, rimasta invariata per il 67% e migliorata per il 9%. In tali circostanze, la situazione dell'impresa è giudicata a gennaio

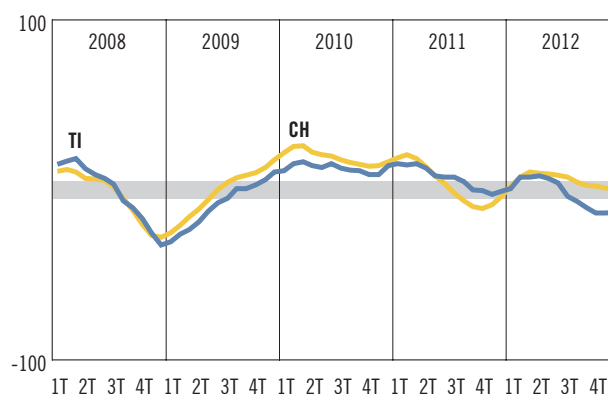
## Mercato estero

In linea con quanto riscontrato nei trimestri precedenti, nell'ultimo quarto dell'anno il lento declino avvertito su scala settoriale è particolarmente accentuato nelle imprese prevalentemente voltate ai mercati esteri. Tale andamento lo si evince anche dall'evoluzione dell'indicatore sintetico degli affari che seguita a protendersi in zona negativa. Dinamica influenzata dalla diminuzione, sia su base mensile che annua, dell'acquisizione di ordini, il cui volume è giudicato insufficiente. Gli ostacoli legati alla fragilità della domanda si manifesta-

Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino



**UN ANNO DIFFICILE**

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

no attraverso una flessione mensile dei livelli di produzione che, ciononostante, si situano ancora a un livello leggermente superiore rispetto i valori segnati lo scorso anno. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate al 77%, e il livello d'impiego sono giudicati in eccesso. Ne consegue che la già critica situazione reddituale peggiora secondo il 18% degli impresari, rimane stabile per il 76% e migliora per il 6%. Alla luce di quanto riportato, un terzo degli interpellati (32%) ritiene cattiva la situazione dell'impresa, al cospetto del 61% che la giudica né buona né cattiva e del 7% buona.

A fronte di una produzione assicurata per 3,9 mesi, dalle **prospettive** emanate dagli industriali trapela un sentimento pessimistico: per i prossimi tre mesi sono attesi lievi cali delle acquisizioni di nuovi ordini e della produzione che potrebbero indurre a

ritoccare al ribasso il numero degli occupati. A sei mesi è previsto un ulteriore leggero peggioramento della situazione degli affari.

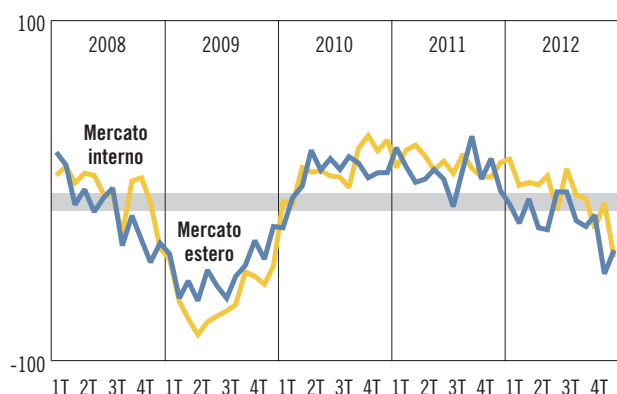
**Mercato interno**

Nel corso dell'anno la quiete che regnava tra le imprese soprattutto attive sul mercato domestico, è stata progressivamente disturbata dalle turbolenze avvertite su scala settoriale. La dinamica del sotto-comparto chiude dunque il 2012 in lieve flessione così come illustrato dall'evoluzione dell'indicatore sintetico degli affari, che nel corso del quarto trimestre si sposta dalla zona neutra a quella negativa. In questo ultimo periodo le imprese lamentano il calo degli ordinativi, sia su base mensile che annua, e a gennaio un volume di ordini giudicato insufficiente. La produzione ristagna su base mensile e si avverte un calo pure rispetto ai valori registrati a gen-

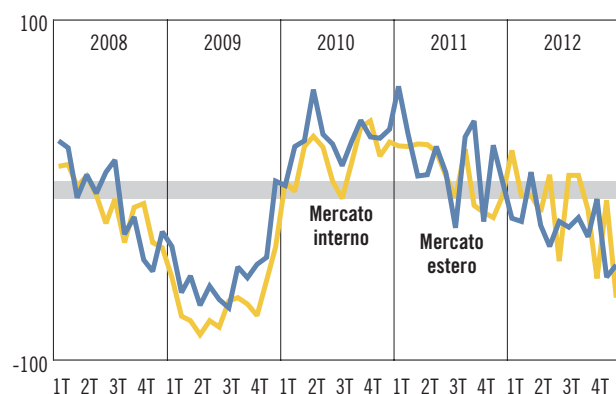
naio dello scorso anno. Parallelamente, le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'82%, sono giudicate soddisfacenti mentre l'occupazione è valutata in lieve eccesso. In questo contesto la situazione reddituale è peggiorata secondo il 27% degli impresari, rimasta invariata secondo due terzi e migliorata per il 7%. Malgrado l'evoluzione sfavorevole, a gennaio il 29% degli intervistati giudica buona la situazione dell'impresa, il 53% né buona né cattiva e il 18% cattiva.

Con 3,7 mesi di produzione assicurata, le **prospettive** espresse dagli impresari si tingono di toni grigi, prevedendo per il primo trimestre del 2013 cali nell'acquisizione di nuovi ordini, dei livelli di produzione e possibili ridimensionamenti dell'occupazione. A sei mesi si preannuncia un ulteriore indebolimento della situazione degli affari.

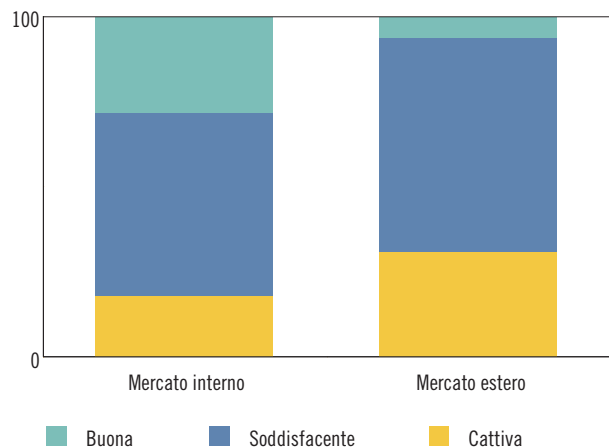
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino



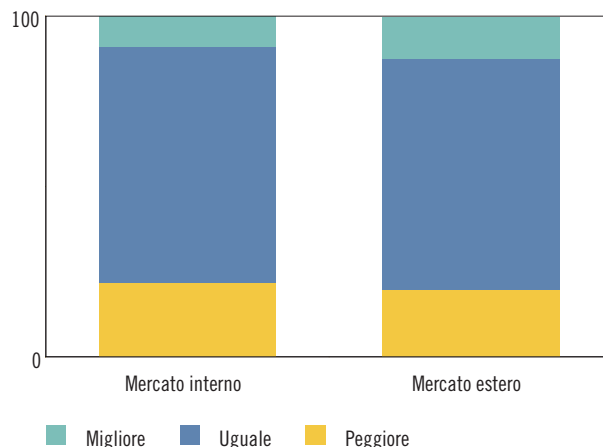
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, gennaio 2013



Pareri relativi alle prospettive della situazione degli affari nel semestre seguente nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, gennaio 2013



## UN ANNO DIFFICILE

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

### L'opinione

*L'ultimo trimestre 2012 non ha portato inversioni di tendenza rispetto al resto dell'anno. L'industria nel suo complesso ha più o meno retto il colpo, rispetto agli anni 2008-2009, in modo assai egregio. Le esportazioni hanno continuato a soffrire il franco forte che, per lo meno nei primi mesi del 2013, sembra invece dare tregua. Quel che appare però più preoccupante è la minor crescita che si registra sui mercati cinesi e indiani. Questi ultimi garantiscono ancora sbocchi importanti per imprese che riorientano il*

*proprio mercato, ma stanno a loro volta perdendo colpi. In una prospettiva a lungo termine è opportuno chiedersi se la tendenza osservata in questi ultimi anni è l'espressione di una componente strutturale o meno, i segnali in questa direzione sembrano intensificarsi. In futuro non solo l'opzione del mercato cinese e indiano potrebbe apparire meno attrattiva ma anche per le imprese svizzere già attive direttamente in questi paesi le prospettive potrebbero complicarsi. Per ora preoccupa comunque di più la crisi congiunturale in Europa.*



Stefano Modenini  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi